

ECOMAFIE LEGAMBIENTE: IL BUSINESS DELLE COSCHE FRUTTA 20 MILIARDI ALL'ANNO

# Mille chilometri di scorie tossiche

ROMA

**IL TRAFFICO** illecito dei rifiuti bloccherebbe l'intera Autostrada del Sole. Da Reggio Calabria a Milano, per oltre 1.100 chilometri, sarebbero più di 82.000 i camion carichi con oltre 2 milioni di tonnellate di spazzatura svelata dalle inchieste della magistratura. Questo, mentre le nuove case abusive spuntano come funghi dopo una giornata di pioggia rubando suolo paragonabile all'estensione di 540 campi di calcio: per l'esattezza sono quasi 27.000, e solo in Campania 60.000 in 10 anni. È la fotografia scattata alle illegalità commesse ai danni dell'ambiente e contenuta nel nuovo rapporto Ecomafie 2011 di Legambiente.

Il business delle ecomafie, spiega il dossier (edito da **Edizioni Ambiente**) vale quasi 20 miliardi di euro all'anno (19,3 nel 2010). Una torta che viene suddivisa tra circa 290 cosche della malavita. Ma che sempre più spesso, come afferma il presidente di Legambiente, Vittorio Cogliati Dezza, si propaga e si rafforza «anche grazie al coinvolgimento dei cosiddetti colletti bianchi». Gli illeciti ambientali contestati sfiorano i 31.000 all'anno, pari a 84 al giorno e 3,5 ogni ora (7,8% in più rispetto all'anno precedente). Nel settore dell'agroalimentare

le infrazioni accertate arrivano a 4.520, e crescono anche i reati contro la fauna, pari a 5.835 (più 13,2% rispetto all'anno scorso) per un giro d'affari annuale che da solo vale 3 miliardi. E anche la frontiera dell'archoemafia, la trafugazione di beni archeologici, prende piede arrivando a cifre sopra i 200 milioni di euro. Nella classifica dell'illegalità ambientale la Campania è sempre in testa con 3.849 illeciti, pari al 12,5% del totale degli eco-reati. Seguono Calabria, Sicilia e Puglia, regioni che messe insieme assemblano il 45% dei reati contro la natura.

**DAL RAPPORTO** emerge che «l'ecocrimine dilaga anche in Lombardia e si espande nel Lazio». Il maggior numero di reati (più di 4 su 10) riguarda il ciclo illegale dei rifiuti e quello del cemento. La ricetta dello smaltimento «facile» e illegale passa sempre «lungo rotte che possono anche essere marine e spingersi fino in Cina». Per rallentare le ecomafie Legambiente chiede l'inserimento degli eco-reati nel codice penale. E il sottosegretario agli Interni, Alfredo Mantovano, aggiunge che potrebbe infatti, esserci «il rischio che le azioni anti-criminali diventino armi spuntate» senza l'inserimento dei delitti ambientali nel codice.



(Newpress)

